

Un anno fa la prima vittima del virus in Italia. Cartabellotta del Gimbe avverte: ormai terza ondata è partita

Il governo pensa a nuove chiusure

Al vaglio l'ipotesi di divieti nel fine settimana o mini zone rosse per contenere la curva dei contagi

di **Ronny Gasbarri**

ROMA

■ Nel giorno in cui l'Italia supera la soglia dei 100mila morti per Covid, Mario Draghi indica il compito da assolvere. È necessario "compiere scelte meditate, ma rapide" perché a poco più di un anno dalla morte di Antonio Trevisan, il 78enne di Vò Euganeo prima vittima del virus nel nostro paese, la situazione resta critica. Il tasso di positività è stabile al 7,5%, ma secondo i dati del ministero della Salute il numero di pazienti in terapia intensiva continua a salire così come gli ingressi giornalieri in rianimazione. Insomma, come evidenzia

il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**, "ormai la terza ondata è partita" e la politica deve fare i conti col fatto che "noi oggi vediamo i contagi di circa 2-3 settimane fa, per questo le decisioni vanno prese in modo tempestivo". Ecco quindi che l'esecutivo, alle prese con la diffusione delle varianti, sta valutando un'ulteriore stretta. Al vaglio di governo ed esperti c'è la possibilità di anticipare il coprifuoco e di estendere il parametro già applicato per la chiusura delle scuole dei 250 casi positivi su 100mila abitanti per far scattare in automatico la zona rossa. Si valuterà anche l'istituzione di lockdown nei fine settimana

per provare a raffreddare la curva dei contagi. Un remake di un anno fa non è però sul tavolo al momento, e anche il governatore Giovanni Toti lo esclude. "Serve un modello come la Liguria, con misure mirate - spiega -, coerenti con quello che ci dice la curva pandemica". "Si torna in trincea - ammette anche il presidente del Veneto, Luca Zaia - ora cercheremo di capire se serviranno lockdown del fine settimana o micro zone rosse, come auspica qualcuno". A dettare la linea, i colori delle Regioni, chiusure e aperture, sarà quindi come sempre il virus e la sua diffusione. "La stagione dei sacrifici non è finita" annuncia comunque il presidente di

Forza Italia, Silvio Berlusconi, facendo riferimento alla terza ondata dei contagi che "minaccia di dilagare". "Non possiamo alimentare illusioni" è il messaggio del Cav davanti a dati "allarmanti" che non consentono di abbassare la guardia. "La riapertura del Paese - aggiunge - è ancora lontana e sarà possibile solo quando la campagna vaccinale sarà sufficientemente avanzata".

Dati

Il tasso di positività resta stabile a 7,5% ma il numero dei pazienti in terapia intensiva continua a salire



Nuove restrizioni
Il Governo sta valutando chiusure ad hoc per rallentare i contagi



Peso: 44%